1867

N° 317

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 19 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 13 ottobre ultimo sul decreto che approva la nuova circoscrizione delle Direzioni compartimentali delle gabelle nelle antiche provincie del Regno.

SIRE,

La Commissione generale del bilancio nella sua relazione sul bilancio passivo del Ministero delle finanze per lo esercizio 1867 presentata alla Camera dei deputati nella tornata del giorno 1° luglio u. s. emetteva il concetto che occorresse e fosse possibile una diminuzione nel numero delle Direzioni compartimentali delle gabelle.

L'idea di una tale diminuzione era già entrata nel mio animo e io la feci soggetto di nuovi ed approfonditi studii. Vi erano due elementi da tenere in considerazione: la buona amministrazione e la massima economia. Non è possibile una buona amministrazione allorchè l'economia è spinta al punto di far scarseggiare i mezzi, onde l'amministrazione si avvalora. Conviene pertanto che quei due elementi si equilibrino, altrimenti dall'una parte o dall'altra comincia a sperimentarsi il danno. In appresso quando saranno compiute molte strade ferrate e rotabili, e gli ordinamenti amministrativi saranno sempre meglio assodati, l'elemento dell'economia potrà svilupparsi maggiormente senza perturbazione di quell'equilibrio, a cui è raccomandato il prospero andamento del pubblico servizio.

Con questo concetto e dopo il più maturo esame della condizione delle cose venni nel convincimento che se non sei od otto, come avrebbe desiderato la Commissione del bilancio, cinque Direzioni compartimentali delle gabelle sarebbersi potuto senza inconvenienti sopprimere.

Oneglia, che avendo poca importanza può essere aggregata alla direzione di Genova, la quale lascierebbe a Livorno il circondario di Pontremoli.

Orbetello, di cui la provincia di Grosseto potrebbe essere assegnata al compartimento di Livorno, col quale ha molteplici rapporti, e quella di Siena, che è interna, al compartimento di Firenze, al quale per affinità di territorio si aggiungerebbe anche l'Umbria.

Modena, che dopo la soppressione della linea doganale tra quella provincia ed il Veneto avendo perduto quasi ogni importanza, può essere aggregata in parte alla direzione di Parma e in parte a quella di Bologna.

Girgenti, che avendo due sole dogane principali a Porto Empedocle e Sciacca, può essere fusa colla direzione di Palermo.

Cosenza, che può scomparire in una combinazione, mediante la quale la direzione di Reggio passerebbe a Catanzaro, lasciando per vedute di buon servizio e per la molteplicità dei rapporti di commercio la Calabria Ulteriore prima a Messina e tenendo le altre due Calabrie con la provincia di Basilicata, esclusi i circondarii di Matera e di Melfi.

La Direzione di Bologna acquistando la provincia di Modena lascierebbe la provincia di Forlì alla Direzione di Ancona sgravata dell'Umbria, dalla quale è divisa per la catena degli Appennini.

Nel concretare siffatto divisamento ho creduto di cogliere l'occasione per provvedere meglio al servizio delle computisterie nelle Direzioni conservate, come quello che lasciava ancora alcun che a desiderare dal lato specialmente dell'interessantissimo lavoro della revisione dei conti, e ho pure aumentato di qualche poco l'indennità di spese d'ufficio per alcune Direzioni, sia per l'accresciuto territorio, come per togliere compensi speciali relativi a spese non prevedute e non esistenti quando si fece l'organico delle Direzioni.

Ho l'onore di sottomettere alla M. V. uno schema di decreto con due tabelle portanti l'una la nuova circoscrizione delle Direzioni compartimentali delle gabelle, l'altra il ruolo del personale assegnato alle stesse Direzioni ed alle ispezioni delle gabelle; e poichè con esso sarà dato un miglior ordinamento al servizio, e malgrado ciò sarà effettuata una economia di lire 31,400 in confronto delle spese attuali, confido che V. M. vorrà fregiarlo della sovrana sanzione.

Il numero 4009 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 9 ottobre 1862, n. 888, e 14 aprile 1867, n. 3655;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le unite tabelle, viste d'ordine Nostro dal presidente del Consiglio, ministro interinale delle finanze, colle quali si determina:

a) La circoscrizione delle Direzioni compartimentali delle gabelle;

b) Il ruolo del personale assegnato alle stesse Direzioni ed alle ispezioni delle gabelle.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

TABELLA *A*

Circoscrizione delle Direzioni compartimentali delle gabelle.

Numero d'ordine	Sede di ciascuna Direzione	Circoscrizione
1	Ancona.	Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata, Pesaro ed Urbino.
2	Bari delle Puglie.	Provincia di Terra di Bari, circondari di Matera e di Melfi della provincia di Basilicata.
3	Bologna.	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Modena.
4	Brescia.	Provincie di Brescia e di Cremona, distretto di Bardolino nella provincia di Verona.
5	Cagliari.	Provincie di Cagliari e di Sassari.
6	Catania.	Provincie di Catania e di Siracusa.
7	Catanzaro.	Provincie di Calabria Ulteriore II e di Calabria Citeriore, circondari di Potenza e di Lagonegro nella provincia di Basilicata.
8	Chieti.	Provincie di Abruzzo Citeriore, di Abruzzo Ulteriore I e di Abruzzo Ulteriore II.
9	Como.	Provincia di Como, esclusi i mandamenti di Angera, Gavirate, Curio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese. Provincia di Sondrio.
10	Firenze.	Provincie di Firenze, Arezzo, Siena e Perugia.
11	Foggia.	Provincie di Capitanata e di Molise.
12	Genova.	Provincie di Genova e di Porto Maurizio, esclusa dalla prima l'isola di Capraia.
13	Lecce.	Provincia di Terra d'Otranto.
14	Livorno.	Provincie di Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Grosseto. Isola di Capraia nella provincia di Genova.
15	Messina.	Provincie di Messina e di Reggio Calabria.
16	Milano.	Provincia di Milano, escluso il mandamento di Somma. Provincie di Pavia e di Bergamo.
17	Napoli.	Provincie di Napoli, di Terra di Lavoro e di Benevento.
18	Novara.	Provincie di Novara e di Alessandria. Mandamento di Somma nella provincia di Milano. Mandamenti di Angera, Cuvio, Gavirate, Luvino e Maccagno Superiore della provincia di Como.
19	Palermo.	Provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta.
20	Parma.	Provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.
21	Salerno.	Provincie di Principato Citeriore e di Principato Ulteriore.
22	Torino.	Provincie di Torino e di Cuneo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

TABELLA *B*.

Ruolo degli impiegati delle Direzioni compartimentali ed ispezioni delle gabelle.

Qualità dell'impiegato	Numero degl'impiegati per Qualità	Numero degl'impiegati per Classe	Annua spesa per Individuo	Annua spesa per Classe	Annua spesa per Qualità
Direttori	22	7 7 8	6,000 5,500 5,500	42,000 38,500 40,000	120,500
Segretari capi d'ufficio	22	11 11	4,000 3,500	44,000 38,500	82,500
Capi computisti	22	11 11	3,500 3,000	38,500 33,000	71,500
Segretari	54	18 18 18	2,800 2,500 2,200	50,400 45,000 39,600	135,000
Sottosegretari	66	22 22 22	1,800 1,500 1,200	39,600 33,000 26,400	99,000
Computisti	130	20 30 40 40	2,500 2,200 2,000 1,800	50,000 66,000 80,000 72,000	268,000
Scrivani	280	50 70 70 90	1,600 1,400 1,200 1,000	80,000 98,000 84,000 90,000	352,000
Bollatori	30	30	900	27,000	27,000
Inservienti	64	16 24 24	900 800 700	14,400 19,200 16,800	50,400
Ispettori	98	10 20 44 24	4,000 3,500 3,000 2,600	40,000 70,000 132,000 62,400	304,400
Sottoispettori	13	13	2,400	31,200	31,200
Totale . . . N°	801	801			

Assegnazioni annue fisse.

1. Indennità alle Direzioni per ispese di ufficio da ripartirsi con decreto ministeriale	. . . . . .	55,000	169,100
2. Indennità di giro ai 98 ispettori in ragione di L. 1,200 per n° 35, e L. 1,000 per n° 63	105,000	114,100	
3. Indennità di giro ai 13 sottoispettori in ragione di L. 700 caduno	9,100		
		Totale L.	1,710,600

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

Il numero 4010 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle località che fisserà il Nostro ministro della guerra, saranno formate divisioni attive di truppe, che all'evenienza potranno essere mobilizzate.

Art. 2. Il comando di queste divisioni potrà essere affidato al comandante la divisione territoriale nella quale hanno stanza.

Art. 3. È istituito un comando generale delle truppe ordinate in divisioni attive per tutto ciò che riguarda i movimenti, l'istruzione e la disciplina delle medesime.

I comandanti delle divisioni attive dipenderanno dal detto comando generale per tutto quanto riflette i rami sovra indicati.

Qualora essi reggessero pure un comando di divisione territoriale, le altre attribuzioni inerenti a questo comando continueranno ad essere da essi disimpegnate secondo le norme vigenti senza dipendenza dal comando generale delle divisioni attive.

Art. 4. Il Nostro ministro della guerra darà gli ulteriori provvedimenti circa alla composizione ed alla forza di quelle divisioni e del comando generale delle medesime, curerà l'eseguimento delle presenti disposizioni e fisserà le ulteriori norme occorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLÈ-VIALE.

Relazione del ministro dell'interno a S. M. in udienza del 17 corrente sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Napoli:

SIRE,

Il municipio di Napoli si trova da qualche tempo in condizioni anormali. Le questioni più urgenti amministrative non sono risolte per gara di partito o per ragioni di persone; i lavori più importanti sono paralizzati per modo che le cose più gravi a definirsi, le pubbliche costruzioni, la condotta delle acque, l'organizzazione dei dazi, ecc. ecc. sono rimaste da tempo senza venir decise, con grave iattura della pubblica cosa e lamento degli amministrati. A tutte queste difficoltà inerenti in parte al pubblico servizio, ma in parte sollevate dalle questioni di influenza personale che taluno vuole esercitare sul municipio, si è aggiunto adesso un dualismo fra Consiglio e Giunta, sicchè per un dissenso avvenuto fra una lieve maggioranza e la Giunta stessa, questa ha creduto di rassegnare le sue dimissioni. Cogli elementi attuali che compongono il Consiglio sarebbe malagevole costituire una nuova Giunta che potesse condurre l'amministrazione comunale; tanto più che rientrando nel seno del Consiglio tutto intero il personale della vecchia Giunta, le parti dissidenti si bilancierebbero per modo, da non potersi assolutamente ottenere una qualunque maggioranza per deliberare sugli affari comunali.

Per questi motivi io ho creduto opportuno di sottoporre alla firma di V. M. un decreto col quale venga sciolto il Consiglio comunale di Napoli e sia affidata la delegazione straordinaria del municipio stesso all'onorevole commendatore Michele Pironti, consigliere di Cassazione, affinchè chiamando nuovamente il corpo elettorale a pronunziarsi sulle persone che devono porsi alla testa dell'azienda municipale si possa riuscire a formare un Consiglio più omogeneo e più idoneo a comporre una vera maggioranza che deliberi sopra tutte le gravi questioni che tengono sospesi una serie di lavori come una serie di provvedimenti necessari al buon andamento dell'amministrazione comunale della più grande città d'Italia.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *A*;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio comunale di Napoli è sciolto.

Art. 2. Il consigliere di cassazione commendatore Michele Pironti è nominato delegato straordinario per l'interinale amministrazione di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, lì 17 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GUALTERIO.

Il numero MDCCCCXLIV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Nostro decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per la esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e la larghezza delle zone soggette a servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al forte di Bard vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente decreto, firmato d'ordine nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI REVEL.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 29 settembre 1867:

Anserini Francesco Tiberio, titolare di storia e geografia e incaricato delle funzioni di preside del R. liceo ginnasiale Mario Pagano di Campobasso, promosso a preside del R. liceo Manin di Cremona;

Arzonico Ernesto, titolare di lettere latine e greche nel liceo Pellegrino Rossi di Massa, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo Chiabrera di Savona;

Bertolini Francesco, titolare reggente di storia e geografia nel liceo Gioia di Piacenza, promosso a titolare della stessa cattedra nel liceo Galvani di Bologna;

Bustelli Giuseppe, professore di lettere e storia nel R. istituto tecnico di Bologna, nominato titolare di lettere italiane nel R. liceo Spedalieri di Catania;

Brizio Francesco, preside del R. liceo Annibal Caro di Fermo, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo Leopardi di Macerata;

Bosio Salvatore, titolare della 5ª classe nel R. ginnasio di Acqui, promosso a titolare di storia e geografia nel R. liceo Cassini di San Remo;

Barnabò Silorata Pietro, titolare di storia e geografia e incaricato delle funzioni di preside nel liceo Perticari di Sinigaglia, trasferito nel R. liceo Pontano di Spoleto con l'ufficio di titolare di lettere italiane;

Battista Florindo, titolare di 3ª classe di lettere italiane nel liceo ginnasiale Filangeri di Monteleone, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo ginnasiale Giannone di Benevento;

Braun dott. Guglielmo, nominato titolare di 3ª classe per la cattedra di lettere latine e greche nel R. liceo Galluppi di Catanzaro;

Cacciapuoti Salvatore, in aspettativa, richiamato in servizio con la qualità di titolare di 2ª classe di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera;

Donna Pietro, già titolare di filosofia nel liceo Dettori di Cagliari, in aspettativa, richiamato in servizio nella qualità di titolare e destinato alla cattedra di filosofia nel R. liceo Scinà di Girgenti;

Kerbaker Michele, titolare di lettere latine e greche nel R. liceo Beccaria Gio. Batt. di Mondovì, trasferito alla stessa cattedra nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli con la qualità di titolare di 1ª classe;

Morelli Pietro, titolare reggente di filosofia nel R. liceo Galvani di Bologna, promosso a titolare di 2ª classe per la cattedra stessa nel R. liceo ginnasiale Palmieri in Lecce.

Molinelli Pietro, preside del R. liceo Parini di Milano, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo Galvani di Bologna;

Marenesi Ercole, id. del R. liceo Manin di Cremona, id. nel R. liceo Perticari di Sinigaglia;

Carini dott. Giulio, in aspettativa, prorogata l'aspettativa per motivi di salute per un anno;

Ghinassi cav. Giovanni, preside del R. liceo Torricelli di Faenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Fellini avv. Rodolfo, ex-segretario del R. provveditore agli studi di Pavia, in disponibilità, nominato direttore della R. scuola tecnica di Pavia;

De Marinis Saverio, titolare nel ginnasio di Bosa, in aspettativa, richiamato in attività e destinato all'insegnamento del 1° anno per la lingua italiana, storia e geografia nella scuola tecnica di Sciacca col grado di titolare;

Pellegatta Santino, prof. di disegno nella scuola tecnica di Acireale, in aspettativa, richiamato in attività e destinato ad insegnare il disegno lineare e d'ornato nella scuola tecnica di Alessandria;

Gallareto Gio. Battista, titolare di storia naturale e fisico-chimica nella scuola tecnica di Termini, traslocato per lo stesso insegnamento nella scuola tecnica di Sciacca;

Magrini Alessandro, reggente di matematiche nella R. scuola tecnica del Lentasio in Milano, nominato direttore della scuola tecnica di Bergamo;

Pasquale cav. Giovanni, già R. provveditore agli studi della provincia di Sassari, incaricato della presidenza del liceo di Parma, esonerato da tale incarico e posto nella condizione degli impiegati in disponibilità.

Con RR. decreti 6 ottobre 1867:

Cannizzaro comm. Stanislao, prof. ordinario di chimica organica nella R. Università di Palermo, nominato professore ordinario di chimica generale e direttore del rispettivo laboratorio continuando nella direzione della scuola pratica di chimica nell'Università medesima;

Lieben Adolfo, prof ord. di chimica inorganica id., trasferito colla stessa qualità alla cattedra di chimica organica nell'Università di Torino e nominato direttore del laboratorio di chimica organica e della scuola pratica di chimica dell'Università stessa;

De Luca dott. Sebastiano, ufficiale dell'Ordine mauriziano, prof. di chimica inorganica nella Regia Università di Napoli, nominato prof. ord. di chimica generale e direttore del rispettivo laboratorio continuando nella Direzione della scuola pratica di chimica nell'Università medesima;

Bosellini cav. Lodovico, prof. ord. di diritto romano nella Regia Università di Modena, messo in aspettativa per motivi di salute;

De Bono Vincenzo, ispettore scolastico del circondario di Corleone, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Roscio sac. Bernardino, professore e dirett. della Scuola normale di Ancona, trasferito colla stessa qualità alla Scuola normale di Camerino;

Airoli Filippo, id. id. di Camerino, id. id. di Ancona e promosso a professore di 1ª classe.

Con RR. decreti 13 ottobre 1867:

Zurria cav. prof. Giuseppe, rettore della Regia Università di Catania, confermato per un anno in tale carica;

Tardy comm. prof. Placido, id. di Genova, id. idem;

Mitchell cav. prof. Riccardo, id. di Messina, id. id.;

Vaccà cav. professore Luigi, vicerettore della R. Università di Modena, id. id.;

Cannizzaro comm. prof. Stanislao, rettore della R. Università di Palermo, id. id.;

Oppici cav. dott. Paolo, delegato rettore della R. Università di Parma, id. id.;

Cantoni comm. prof. Giovanni, rettore della R. Università di Pavia, id. id.;

Mazzuoli prof. Fausto, uff. dell'Ordine mauriziano, id. di Pisa, id. id.;

Reviglio cav. prof. Maurizio, id. di Sassari, id. id.;

Burresi cav. prof. Pietro, id. di Siena, id. id.;

Bruno comm. prof. Lorenzo, id. di Torino, id. idem;

Vallada cav. Domenico, prof. ord. della Scuola di medicina veterinaria di Torino, traslocato colla stessa qualità alla Scuola di medicina veterinaria e di agricoltura di Napoli;

Capelli prof. Antonio, prof. e direttore della R. Scuola di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli, accettata la rinunzia a tale ufficio e rimesso nell'ufficio di prof. ord. della Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano;

Manca dott. Gaetano, prof. straord. di patologia speciale chirurgica, clinica chirurgica e clinica delle malattie sifilitiche nella R. Università di Cagliari, nominato prof. ord. di medicina operatoria, clinica operatoria, ostetricia, clinica ostetrica e malattie delle donne e dei bambini nell'Università di Sassari;

Umana dott. Pasquale, prof. ord. di medicina operatoria, clinica operatoria, ostetricia, dottrina delle malattie delle donne e dei bambini e clinica ostetrica nella R. Università di Sassari, trasferito colla stessa qualità alla cattedra di patologia speciale chirurgica, clinica chirurgica e clinica delle malattie sifilitiche nell'Università di Cagliari con l'incarico della direzione della clinica chirurgica;

Lussana dott. Filippo, prof. ord. di fisiologia nella R. Università di Parma, trasferito nella stessa qualità nella R. Università di Padova;

Samonà Giuseppe, preparatore del gabinetto di chimica organica ed inorganica della R. Università di Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Campisi Giovanni, assistente del gabinetto di chimica organica ed inorganica id., nominato assistente e vicedirettore del laboratorio di chimica generale e scuola pratica di chimica nell'Università medesima.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1867:

Bacchialoni cav. Carlo, prof. straord. nella R. Università di Torino e direttore del ginnasio di San Francesco da Paola della città medesima, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Vinciguerra Camillo, ispettore scolastico, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore scolastico del circondario di Sala, coll'incarico di ispezionare anche quello di Vallo;

Lo Giudice prof. Giuseppe, direttore della R. Scuola tecnica di Acireale, dimesso da tale ufficio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Avviso di concorso per posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione compartimentale del demanio e delle tasse.

1° A norma del disposto dal capo V del regio decreto 17 luglio 1862 nº 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 16 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le direzioni del demanio e delle tasse sugli affari di Ancona, Bari, Bologna, Catanzaro, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino.

3° L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile, o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema d'aritmetica sino, ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare, e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul dritto e sulla procedura civili, sui principii dell'economia politica, e sui dati statistici del regno, e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve aver acquistato nel corso dei suoi studi.

4° I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, e di avere tenuta sempre un irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre, o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato deve essere vidimata dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica, ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspirano o potranno col tempo aspirare nell'Amministrazione.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 30 novembre p. v. presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle suindicate direzioni presso la quale intende di subire gli esami.

Firenze, addì 26 ottobre 1867.

Il Direttore Generale: CAPRIOLO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Vacando nella Regia Scuola di musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, collo stipendio annuo di lire ottocentoventi (820), si invitano tutti coloro i quali lo desiderassero, a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il termine che decorrerà dal dì della pubblicazione di questo avviso all'ultimo del prossimo novembre.

Titoli s'intendono e si richiedono i lavori musicali, pubblicati od inediti, gli studi fatti, i gradi accademici, i servigi già prestati nell'insegnamento e simili. Dovranno pure presentarsi gli attestati dell'età e della buona moralità.

Dove i titoli riuscissero insufficienti a determinare la preferenza fra i concorrenti, si farà luogo all'esame.

Firenze, addì 31 ottobre 1867.

Il direttore capo della divisione 2ª
REZASCO.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Nuova York in data 23 ottobre 1867:

« Alcuni giovani nostri connazionali, una settantina circa, quasi tutti allievi della nostra scuola dei Cinque Punti, hanno spontaneamente avuto la buona idea di riunirsi in una compagnia di tiro al bersaglio, a somiglianza di quanto praticano da lungo tempo in questo paese gli Svizzeri, i Tedeschi ed i Francesi. Essi hanno scelto il giorno 12 del corrente mese, anniversario della scoperta dell'America, per inaugurare il loro tiro. Perfettamente organizzati alla militare e facendo bella mostra di sè in elegante divisa, preceduti da banda militare, si recarono prima alla porta del Consolato italiano a salutarvi il rappresentante del loro paese, e poscia in un parco a qualche miglio da Nuova York ove si condusse anche il console generale, accompagnato dall'attuale presidente della Società d'unione e fratellanza italiana, generale Errico Gardella, e da molti distinti nostri concittadini. Ivi ebbe luogo il tiro a segno. Questa piccola solennità nazionale fu celebrata nell'ordine il più perfetto e con un contegno veramente esemplare. Finito il tiro che dette eccellenti risultati, fu fatta la distribuzione d'una trentina di premi tra evviva entusiastici al Re, alla Famiglia Reale, all'Italia unita, ed al console generale di S. M. il signor Ferdinando De Luca. »

Ci scrivono da Rio Janeiro in data 20 settembre 1867:

« Si è ora fondata in questa capitale una Società italiana di mutuo soccorso, i cui statuti vennero discussi ed approvati nelle riunioni tenutesi il 25 e il 30 giugno passato. Tale istituzione ha subito incontrato il favore degli italiani qui residenti, e già conta centotrentadue socii fondatori. A presidente di sì utile associazione venne eletto il signore Pietro Bosisio, a segretario il signor Amerigo Sanmichele, ed a tesoriere il signor M. Matini.

« La colonia italiana, volendo poi stringere vieppiù i vincoli di unione e di accordo, venne nel concetto di fondare un club. La proposta fu accolta con soddisfazione, ed ormai si è aperto un locale destinato a riunioni piacevoli ed istruttive. »

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Evening Star*:

L'Associazione degli operai ha pubblicato un indirizzo al popolo ragionevole e moderato intorno alla rappresentanza diretta degli operai nel Parlamento. Il quale indirizzo esamina lungamente le obbiezioni fatte al concetto di mandare degli operai nel Parlamento in qualità di operai, e dà alcuni eccellenti consigli sulla specie di uomini che bisognerebbe scegliere per candidati. Finisce per pubblicare il programma dell'Associazione, il quale è completamente liberale.

— L'*Express* ha il seguente dispaccio:

Dublino, 14 novembre.

Stamane pochi momenti prima della udienza della Corte speciale è avvenuta una esplosione. Si crede che è stata prodotta dal gas. Nissuno è morto. Il tetto della Corte è andato in aria.

Il *Globe* aggiunge:

Ora che il fenianismo suscita tante sollecitudini si potrebbe attribuire cotesta esplosione a dei malfattori feniani, ma noi siamo autorizzati a dire che siffatta supposizione non ha fondamento, e la esplosione è avvenuta accidentalmente.

— Si legge nel *Times*:

Il re di Prussia ha più frequenti occasioni di apparire sulle scene del mondo che qualunque altro de' suoi confratelli incoronati. Noi crediamo che questo è il quinto Parlamento che Sua Maestà ha aperto o chiuso dopo la grande vittoria di Sadowa. Il re Guglielmo nel corso di pochi mesi si è presentato dinanzi ad un'Assemblea composta quasi sempre delle stesse persone nelle sue varie qualità ora di re dell'antica Prussia, or di re della nuova Prussia e presidente della Confederazione della Germania del Nord.

In questa occasione egli si volse specialmente ai membri annessi alla sua monarchia « dai grandi avvenimenti di un'epoca recente » ossia ai rappresentanti dell'Annover, dell'Assia Elettorale, dello Schleswig-Holstein, del Nassau e di Francoforte. Costoro sono divenuti prussiani, ma in condizioni un po' differenti dai Brandeburghesi, dai Pomerani ed altri membri dell'antica famiglia prussiana, benchè si adunino con essi in una grande Dieta o Parlamento. Vi è un'altra schiera di Stati così detti indipendenti, come la Sassonia, i Mecklemburgo, le città anseatiche di Amburgo, Brema e Lubecca, tutti i piccoli principati sassoni e turingi, una parte dell'Assia granducale, che non hanno connessione diretta con la monarchia prussiana, ma vi sono uniti dal vincolo della unione federale, ed i loro deputati seggono insieme con gli altri deputati delle altre provincie prussiane nuove e vecchie nel Parlamento federale. Finalmente ci sono gli altri Stati meridionali nominalmente indipendenti, la Baviera, il Wurtemberg ed il Baden e l'altra parte del granducato di Assia, che non hanno nulla che fare nè con la vecchia, nè con la giovane Prussia, nè nulla che fare con la Confederazione della Germania nordica, ma stanno insieme con quelle per de' patti mutui di alleanza militare, diplomatica e commerciale. Sono con quelli della universale unione germanica ogni volta che si discutono materie risguardanti la lega doganale.

PRUSSIA. — Berlino 15 novembre — Apertura delle Camere — Discorso del Trono.

Il re di Prussia ha aperto il Parlamento col seguente discorso:

« *Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere del Parlamento,*

« Per la prima volta io saluto oggidì a questo posto i rappresentanti delle nuove parti del paese, che in seguito agli avvenimenti d'una grande epoca vennero riunite a' miei Stati. Io rinnovo con convinzione l'espressione della confidenza che gli abitanti di questi territorii, come da me vennero accolti di gran cuore fra il mio popolo, accorderanno altresì da parte loro a me ed alla patria ingrandita una leale fedeltà.

« I pieni poteri che la rappresentanza del paese avea dati al mio Governo per disporre l'entrata delle nuove provincie negli Stati costituzionali della Prussia servirono per stabilire un provvisorio accordo ovunque tale accordo sembrò imperiosamente richiesto dall'interesse generale dello Stato.

« Costituzioni locali per i circoli e le provincie vennero fondate nei nuovi territorii, ed unite più strettamente ch'era possibile alle già esistenti e ch'erano divenute care alle popolazioni.

« Queste costituzioni vennero redatte dietro il parere d'uomini di fiducia. La loro esecuzione ed il loro sviluppo saranno di natura tale da attivare la partecipazione delle popolazioni al regolamento dei loro interessi economici ed a preparare la via ai principii della autonomia amministrativa, desiderabile a favore dei centri comunali importanti.

« Nello stesso tempo che le istituzioni militari della Confederazione della Germania del Nord per mezzo della Costituzione federale e della legge sull'obbligo del servizio militare vennero stabilite sulla base delle esperimentate istituzioni prussiane, l'organizzazione della forza militare della patria intera venne compiuta nelle sue parti fondamentali.

« Nel mentre il terreno venne così preparato per un'attività comune della rappresentanza di tutta la mia monarchia, i vostri sforzi riusciti, e come spero, unanimi, riusciranno a farla prosperare.

« Il bilancio per l'anno 1868 che vi sarà presentato senza ritardo, differisce essenzialmente dai bilanci precedenti: da una parte esso abbraccia le parti nuove del territorio annesso: da un'altra vennero eliminate importanti categorie di proventi e di spese, che furono portate al bilancio della Confederazione del Nord.

« L'esame delle proposte concernenti il bilancio vi mostrerà che le entrate, il cui comparto venne fatto con moderazione, offrono non solo i mezzi di coprire le spese amministrative correnti, ma ancora di far fronte all'aumento delle spese in molti servizi dell'amministrazione.

« Col pensiero che la situazione del bilancio dello Stato vi parrà soddisfacente, io spero che consentirete di buon grado alle maggiori spese ch'io credo necessarie, visto il cambiamento delle circostanze pel mantenimento della dignità della Corona. Molti progetti di legge vi saranno presentati allo scopo di regolare i debiti pubblici dei paesi recentemente annessi, di completare i loro bilanci (già stabiliti per l'anno 1867) col voto riservato del quarto trimestre, e di fissare le regole di contabilità da stabilirsi.

« La Corte superiore d'appello essendo stata istituita come Corte d'ultima istanza per le nuove provincie, un progetto di legge vi sarà presentato per ottenere la fusione di questa Corte colla Corte suprema di Berlino. Il mio Governo accorda una speciale attenzione allo sviluppo della costituzione dei circoli e delle provincie, e subito che i preparativi necessari saranno terminati, vi presenterà i progetti di legge che vi si riferiscono.

« I raccolti di quest'anno non hanno sgraziatamente in una parte dello Stato corrisposto ai bisogni della consumazione, di modo che in molti circoli, quelli che furono più gravemente colpiti, si dovettero prendere e restano ancora a prendersi misure straordinarie. Frattanto il governo ha creduto di dover cercare di facilitare i trasporti con riduzione delle tariffe ferroviarie, ed a procurare lavoro e mercedi colla costruzione e col miglioramento delle strade.

« Il peso della incertezza che, per effetto di cause diverse, la maggior parte delle quali sono ora rimosse, gravava sulle transazioni commerciali, sparirà, io spero, dinanzi alla piega pacifica della situazione europea, e darà luogo ad una ripresa tanto più viva che, in seguito al rinnovamento dell'unione doganale cogli Stati del Sud, con una modificazione opportuna dell'ordinamento interno dello Zollverein, per l'ingresso oggi avvenuto della provincia di Schleswig-Holstein nello Zollverein medesimo, e per la diminuzione notevole dei diritti di porto ed altre tasse che aggravavano la navigazione, furono accordate essenziali facilitazioni all'industria ed al commercio.

« Onorevoli signori,

« L'opera dell'unione nazionale, che la rappresentanza della Prussia ha saputo compiere con la sua adesione, si è da allora in poi realizzata. Se voi avete consentito a trasmettere una parte delle vostre attribuzioni al Reichstag, la storia vi rende già questa testimonianza che, così facendo, voi avete fatto in tempo opportuno quello che era giusto.

« Il popolo prussiano ha ottenuto, con la formazione della Confederazione del Nord, maggiori garanzie di sicurezza ed un campo più vasto per il suo sviluppo organico.

« Noi abbiamo nello stesso tempo assicurato, coi nostri fratelli tedeschi del Sud, la comunicazione degli interessi economici o la protezione efficace dei beni più elevati della vita nazionale. I trattati, sui quali riposa questa comunione, hanno, in questi ultimi tempi, acquistato un alto significato dal fatto che la coscienza nazionale s'è vittoriosamente affermata nella rappresentanza delle popolazioni.

« Le relazioni del mio Governo con le potenze straniere non furono punto modificate per la nuova situazione nella quale si trova posta la Prussia in mezzo alla Confederazione del Nord.

« I colloquii personali con la maggior parte dei sovrani della Germania e dell'estero, ch'io ebbi occasione di avere nella scorsa estate, concordano appieno col carattere di queste relazioni amichevoli.

« Lo scopo pacifico del movimento tedesco è riconosciuto ed apprezzato da tutte le potenze d'Europa, e gli sforzi pacifici dei sovrani sono sostenuti dai voti dei popoli, pei quali la pace è un bisogno, nell'interesse dello sviluppo della loro prosperità.

« Le recenti inquietudini a proposito della rottura della pace in una parte dell'Europa, ove due grandi nazioni, che ci sono strettamente congiunte da legami d'amicizia, parvero minacciate da serie complicazioni, possono essere ora considerate come cessate.

« Di fronte alle gravi questioni che vi attendono ancora uno scioglimento, il mio Governo dirigerà i suoi sforzi, da un lato per dare soddisfazione al diritto che hanno i miei sudditi cattolici alla mia sollecitudine per il mantenimento della dignità ed indipendenza del capo supremo della loro Chiesa; e dall'altro lato per soddisfare ai doveri che incombono alla Prussia per gl'interessi politici e pei rapporti internazionali della Germania. In queste due direzioni, io non veggo nello scioglimento del problema, sottoposto al mio Governo, alcun pericolo per la pace. Non temiamo di accingerci con fiducia allo scioglimento dei problemi del nostro sviluppo interno; e possano i nostri lavori essere benedetti per il bene dello Stato.

— L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 15 novembre.

I rappresentanti delle nuove provincie erano oggi numerosissimi alla seduta d'apertura del Parlamento prussiano. Nella tribuna diplomatica erano presenti i rappresentanti d'Inghilterra, d'Italia, di Russia, d'Austria, degli Stati Uniti d'America, dei piccoli Stati tedeschi e gli applicati dell'ambasciata francese. La solennità ebbe luogo col solito cerimoniale. Tutti i ministri erano presenti meno il signor de Roon. Il discorso del Trono venne ascoltato in silenzio. La Camera dei deputati tiene oggi a tre ore la sua prima seduta.

Berlino, 15 novembre (sera).

Camera dei deputati. — Il generale Stavenhagen presidente d'età ha aperta la seduta della Camera dei deputati con un discorso nel quale ha augurato il benvenuto ai rappresentanti delle nuove provincie, invitandoli a prender parte al compito comune onde la patria tedesca divenga ognor più il focolare della legge, del diritto e della libertà.

Dresda, 16 novembre.

I signori Schaffrath, Wigard, Hubner ed altri deputati Sassoni del Reichstag hanno pubblicato un programma politico che contiene la seguente dichiarazione:

« Rimanendo fedeli al partito progressista noi manteniamo la Costituzione attuale come la sola base legittima perchè la Confederazione del Nord divenga uno Stato federale costituzionale nel senso della Costituzione del 1849. In faccia all'estero vogliamo un forte potere centrale; ma non vogliamo tuttavia che la Prussia assorba interamente l'autonomia dei diversi Stati. »

BAVIERA. — Il 15 novembre alla Camera dei deputati di Monaco il barone di Stauffemberg, relatore della legge militare, presentò una mozione diretta ad attribuire alle Camere il diritto effettivo di concorrere alla formazione del contingente dell'armata ed alla determinazione del servizio attivo. Egli propone inoltre che i tre anni di presenza sotto le bandiere, indicati nel progetto di legge, vengano ridotti a due.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Gazzetta di Venezia* di ieri porta ancora sul soggiorno delle LL. MM. Elleniche in quella città le seguenti notizie:

Oggi, alle ore 1 3/4, partirono per Brindisi il re e la regina dei Greci, accompagnati alla stazione dalle LL. AA RR. il duca e la duchessa d'Aosta e dalle primarie autorità. La regia nave ellenica l'*Ulisse* li attende in quel porto per trasportarli in Atene, accompagnata dalla nostra nave l'*Ettore Fieramosca*.

Ieri la greca colonia di Venezia esultava di viva gioia nell'accogliere e circondare le LL. MM. Giorgio I re degli Elleni e la regina Olga Constantinowna. Si recarono i novelli Reali sposi ad assistere al divino uffizio della Messa nella chiesa di San Giorgio, parata splendidamente a festa.

Sopra la porta maggiore di quella chiesa leggevasi acconcia iscrizione greca. Quivi i preposti della colonia incontrarono le MM. LL. alla porta del tempio, seguendole fino ai loro sedili riccamente addobbati, nel mentre alcuni fanciulletti preparavan loro la via, spargendola di scelti fiori. Compiuto l'incruento sacrifizio, il cappellano della chiesa ed archimandrita padre Spiridione Zervò indirizzò alle MM. LL. alquante parole, intese a manifestare la commozione della greca colonia per sì fausto avvenimento; e quindi fu intonata solenne glorificazione all'Altissimo, impetrando ai Reali sposi numerosa prole e lunga prosperità. In seguito a che il guardian grande signor Nicolò Gianniotti ebbe l'onore di presentare alle MM. LL. un indirizzo a nome di tutta la colonia, sontuosamente legato, il quale rechiamo fedelmente tradotto:

« Sacra Maestà,

« La greca colonia di Venezia, istituzione ed asilo de'Greci dalla caduta Bisanzio qui rifuggiti; che per quattro intieri secoli serbò vigorosi e immutati i sentimenti de'loro maggiori verso la diletta lor patria; che ne'dì del servaggio impartì ad essa il sacro fuoco della sapienza de'loro padri, esulta oggi, riguardando nel suo tempio, intitolato al Tropeòforo San Giorgio, le MM. VV. insieme da Dio congiunte e care alle greche popolazioni; e porge all'Altissimo fervide preci e voti per la salute e prosperità delle MM. VV. e per la saldezza del trono su cui regnate, e cui guardano e custodiscono come pupilla dell'occhio, l'eroismo e l'amore dei figli della Grecia sparsi in ogni angolo della terra. »

Accettato questo indirizzo con segni di particolare aggradimento da S. M. il Re, uscirono i Reali sposi fra il suono delle campane e le concordi acclamazioni de'Greci, e furono accompagnati, oltrechè dal clero, da molti dignitarii, dai signori consoli greco e russo, e da numerosa quantità di altre persone accorse a partecipare di così lieta solennità.

— Leggesi nella *Nazione*:

Abbiamo la soddisfazione di annunziare che il Consiglio dei giurati del Gruppo VIII, il quale doveva compiere definitivamente i suoi lavori col mese d'ottobre, ha conferita una delle medaglie d'oro destinate a premiare i proprietari benemeriti dell'agricoltura e delle classi agricole, al senatore del Regno conte Augusto De Gori-Pannilini.

— Il *Giornale di Napoli* del 17 dice che la via la quale da Resina conduce all'Osservatorio del Vesuvio è frequentata da gente che si reca colà per vedere l'imponente spettacolo che porge la montagna da più giorni. Sembra, aggiunge quel giornale, che l'eruzione debba aumentare; infatti oggi si manifesta maggiore che non sia stata nei giorni scorsi.

— Un libro uscito testè a Verona porge occasione a quel canonico G. B. C. Giuliari di pubblicare sul l'*Adige* alcuni cenni intorno al Medagliere del Museo civico di quella città:

Questo libro, dice il Giuliari, ci fa conoscere la rilevante somma di oltre 22,000 pezzi (compresi i doppi) di che va ricco il nostro Medagliere.

Amo ricordare qui sulle prime come tanto splendido tesoro sia qua pervenuto. Ci venne per coraggiosi acquisti fatti dal comune, per largizione di generosi concittadini. Ne darò una sommaria nota:

1. Dal Medagliere del conte Giacomo Verità acquistato dal comune nel 1841	Pezzi	14,038
2. Per dono del conte Giambattista Giusti.	»	127
3. Per dono dell'abb. Santi Fontana. . .	»	139
4. Per dono dell'abb. Giuseppe Venturi. .	»	3,000
5. Per diversi acquisti e doni successivi .	»	473
6. Parte del Medagliere Muselli, ultimo acquisto fatto dal comune nel corrente anno	»	4,391
	Pezzi	22,168

Il Medagliere Verità, dopo un primo elenco fattone dal nostro archeologo l'abb. Giuseppe Venturi nel 1827, acquistato dal comune nel 1841, stette gelosamente custodito in casa i marchesi di Canossa. Quando nel 1863, a merito precipuo del marchese Ottavio di Canossa podestà allora di Verona, davasi il carico di riordinarlo al dott. Vincenzo Lazari, dotto numismatico, direttore del Museo Correr di Venezia.

Il Museo è diviso in tre grandi classi:

1ª Serie: *Famigliare*, per ordine alfabetico delle famiglie, aggiuntevi le *anonime*, o *incerte*, e l'*Aes grave*.

2ª Serie: *Imperiale*, da Augusto agli Andronici per ordine cronologico: alla quale vengono di seguito i *cotroni*, le *tessere* in bronzo e piombo, e le *spintrie*.

3ª Serie: *Greca*, distribuita col sistema geografico dell'Eckhel.

In appendice la collezione delle monete italiane e straniere dei tempi più recenti, che per via di futuri acquisti potrà meglio dividersi in particolari classi.

Secondo il rapporto del signor Lazari:

La 1ª serie delle *Famigliari* si compone di.	Pezzi	1,533
La 2ª delle *Imreriali*.	»	7,948
La 3ª delle *Greche*.	»	1,924
L'Appendice.	»	415
	Pezzi	11,820

I metalli diversi sono in questa proporzione:

	Oro	*Argento*	*Bronzo e piombo*
Famigliari	9	1185	340
Imperiali	313	1941	5694
Greche	1	145	1777
Moderne	3	128	284
	326	3349	8095

Nel confronto istituito del Medagliere veronese coi due più riputati Musei della Venezia, cioè con quello della libreria di S. Marco, e con l'altro donato da mons. Sartori-Canova al seminario di Padova, folgoreggia la superiorità della nostra patria raccolta quanto alle prime due serie le *Famigliari* e le *Imperiali*: quanto alla terza, le *Greche*, si afferma che se « il Museo veronese può gareggiare col Marciano nel numero e nella sceltezza delle medaglie di Colonia, troppo difetta invece di autonome, nelle quali il Veneto è ben dovizioso. »

Sopra intorno a soli 1500 pezzi, valutati in complessive it. lire 30,323, parmi bello ricordare come nel nostro Medagliere figurano, oltre ai molti pezzi rarissimi, ben VENTIDUE, ora per la prima volta posti in luce, ed altri OTTO con notevoli e pure sconosciute VARIETA', gemme, si ponga ben mente, tutte ignote a quel Cohen, che per la compilazione delle sue opere avea rovistati, con infinita pazienza e studio, i più cospicui Musei d'Europa. Ciò solo può dar lume a ravvisare l'importanza di tutto intero il Medagliere veronese, composto, come dissi da principio, di sopra 22,000 medaglie.

Brevi cenni occupano le ultime pagine di questo prezioso libro: rendono conto sommario delle medaglie *moderne*, delle *pontificie*, delle *napoleoniche*. Mostrano la sollecita cura, onde nel difetto di alcune originali medaglie rarissime del nostro Vittor Pisano si vantaggiava il Museo con le galvano-plastiche sopra le possedute dal Museo Correr di Venezia: e con le plastiche in gesso tratte dal Museo di Vienna. Anche sono ricordati i novelli acquisti, i doni del Pinali, del Venturi, del conte Giusti, e i recentissimi del consigliere cav. rev.° Castellani, e del dott. Cesare Bernasconi.

Suggellasi il libro con la fausta notizia come nella seduta del 18 giugno p. p. il comunale Consiglio stanziava d'acquistare la parte del Museo Muselli ancora indivisa fra alcuni degli eredi di quella famiglia patrizia. Il Museo civico verrà così impreziosito di molti cimeli, vetri, terre cotte, bronzi e piombi antichi, bronzi lavorati dopo il risorgimento dell'arte, sigilli, oltre a ben 4391 medaglie antiche.

— Il *Giornale di Roma* pubblica un editto colla data di quella Segreteria di Stato 16 novembre che dispone quanto segue:

Nel fine di meglio provvedere al bisogno dell'interno consumo, la Santità di Nostro Signore, inteso il parere del Consiglio dei ministri, ha ordinato che siano compresi nel divieto di estrazione dei cereali anche i formentoni e loro farine che in virtù dell'editto 15 febbraio 1864 erano stati eccettuati.

— L'*Illustration militaire* francese annuncia che a datare dal 1° gennaio prossimo, gli uffiziali generali, gli uffiziali di stato maggiore, dell'artiglieria e del genio, percepiranno, nei primi sei mesi della loro disponibilità, uno stipendio così fissato:

Stato maggiore generale.		
Generale di divisione	L.	16,800
Generale di brigata	»	11,200
Corpo di stato maggiore.		
Colonnello	L.	7,210
Luogotenente colonnello	»	6,140
Capo di squadrone	»	5,220
Capitano di 1ª classe	»	3,360
Capitano di 2ª classe	»	2,960
Intendenza militare.		
Intendente generale ispettore	L.	16,800
Intendente militare	»	11,200
Sotto indendente militare di 1ª classe	»	7,210
Sotto intendente militare di 2ª classe	»	6,140
Aggiunto all'intendenza di 1ª classe	»	5,220
Aggiunto all'intendenza di 2ª classe	»	3,360
Stato maggiore particolare dell'artiglieria.		
Colonnello	L.	7,210
Luogotenente colonnello	»	6,140
Capo di squadrone	»	5,220
Capitano in 1°	»	3,360
Capitano in 2°	»	2,960
Stato maggiore particolare del genio		
Colonnello	L.	7,210
Luogotenente colonnello	»	6,140
Capo di battaglione	»	5,220
Capitano in 1°	»	3,360
Capitano in 2°	»	2,960
Luogotenente	»	2,460

— Intorno alla nuova strada da Giaffa a Gerusalemme, di cui abbiamo fatto un cenno non è molto, l'*Osservatore Triestino* riceve dalla seconda città in data del 31 ottobre ultimo i seguenti più estesi particolari:

Finalmente i voti della popolazione della Palestina e di tanti europei, che ogni anno arrivano alla santa città, stanno per essere esauditi, mediante le vigili cure del nuovo governatore Nazif pascià.

Questo degno funzionario, non appena arrivato qui nell'aprile p. p., si mise a studiare il modo di congiungere finalmente Jaffa, lo scalo di Gerusalemme, con questa città, e non temendo nè critiche, nè opposizioni, nè difficoltà, operò sì alacremente, che nel decorso 3 ottobre in modo solenne, in presenza di tutte le autorità, dei consoli e della popolazione, si diede principio al lavoro.

A quest'ora la maggior parte del tratto, che da Gerusalemme percorre le montagne della Giudea, e mette nella pianura di Saron per Ramle, e quindi al mare a Jaffa, è ridotto a sì bella condizione, che ove prima con vero pericolo di vita, e solamente con tempo favorevole potevansi passare le aride vette, i profondi burroni, i ripidi dirupi dei quali il vostro Carso non è che una quasi piacevole imitazione in piccolo, ora si può passare al trotto e galoppo sicuramente. Vi possono passare i cammelli, unico veicolo qui noto per le merci, e se le pioggie lo permetteranno, e se si riducano a più dolci pendenze alcune salite, e si aggiunga qualche scolo e muro solido, come che non paiono assai difficili, potranno passare anche i rotabili, civilizzatori e fautori del commercio, i quali condurranno qui persone e corrispondenze.

La pianura summentovata non offre difficoltà, essendo essa riducibile con pochissima spesa. Ove si pensi con quali mezzi, con quali ordigni, con quali lavoratori Nazif pascià, il quale va ogni giorno ad ispezionare il lavoro, deve far costruire questa strada, alla quale i soli grandi Romani ebbero il coraggio di por mano, tutta l'Europa cristiana, il povero israelita, che viene a morire nella terra de' suoi padri, tutti gli abitanti della Palestina, ai quali il tratto di circa nove leghe da Jaffa a Gerusalemme costava per tutto quello chè viene dal mare (e che cosa qui non viene dal mare?), quasi un terzo della spesa di trasporto da Vienna a Gerusalemme senza parlare della salute, anzi della pelle che si rischiava, se si pensa dico a tutto questo, devesi al degno governatore la più sincera gratitudine, ogni elogio ed incoraggiamento.

Godiamo di aggiungere che la colonia austriaca a Gerusalemme, di ogni religione, diede questa volta l'ottimo esempio di offrire al pascià qualche contributo pecuniario, cosa sì essenziale, ove si rifletta che niun fondo veniva messo a sua disposizione per il lavoro.

— L'isola di San Tommaso che ha sofferto quel terribile uragano che abbiamo annunziato testè fa parte del gruppo insulare che appartiene alla Danimarca. Quel gruppo composto delle isole di S. Tommaso, San Giovanni e Santa Croce non ha 20 leghe quadrate di superficie.

Fino al 1832 quelle tre isole perdute in mezzo all'arcipelago Colombiano avevano uno scarso commercio. Il governo danese ebbe allora il felice pensiero di mettere a profitto la posizione che occupano fra le grandi e le piccole Antille, sopra una delle vie le più frequentate dell'Atlantico. Il principale porto di S. Tommaso fu dichiarato porto franco, per offrire un mercato libero ove i negozianti di Europa e di America possono scambiare le merci.

Tutte le nazioni marittime si danno appuntamento a San Tommaso.

In prima riga bisogna citare seconda la importanza delle tonnellate. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna; in seconda riga la Danimarca, Amburgo e Brema, l'Italia, l'Olanda, la Svezia e la Spagna; queste nazioni fanno un commercio continuo con San Tommaso.

(*Débats*).

— Si legge nel *Morning Post*:

Un telegramma di Nuova York, ricevuto per mezzo dell'Agenzia Reuter, c'informa che l'isola di Tortola si è sommersa e che 10,000 persone sono annegate. Il telegramma porta la data del 15 corrente.

Tortola è una delle Isole Vergini (piccole Antille) nelle Indie occidentali e appartiene alla Gran Bretagna sino dal 1666. È lunga dodici miglia, larga quattro, ed è principalmente formata da una catena di colline alta 1,600 piedi. Da settentrione ha un porto e là è la città principale. L'isola ha un governatore, un Consiglio ed un'assemblea legislativa.

Se la notizia fosse vera quella grande sventura deve essere stata prodotta dalla sommersione dell'isola, perchè se il mare si fosse gettato sulla terra, gli abitanti avrebbero potuto trovare scampo fuggendo nelle regioni più alte dei monti.

E se il numero dei morti è esatto, quasi nissuno si sarebbe salvato, perchè l'ultimo censimento annovera 10,000 abitanti come il totale dei viventi in quell'infelice paese.

— I lavori che si fanno in fondo del fiume Ebro nelle vicinanze di Tortosa, per mettere le pigne che debbono sostenere il ponte della ferrovia, hanno rivelato l'esistenza di vene aurifere nel letto del fiume. Le sabbie non sono molto profonde; sono state esaminate da persone valenti con dei reattivi chimici, ed è chiaro che contengono del prezioso metallo. Si stanno lavorando per conoscere la proporzione che ne contengono. (*Correspondencia de España*).

— Scrivono da Berlino, 12 novembre, alla *Gazzetta di Colonia* che « le tempeste di questi ultimi giorni hanno cagionato nel Baltico grandi disastri. Nelle sole vicinanze di Danzica dieci navi furono gittate alla costa. Si riuscì tuttavia a salvare tutti gli equipaggi di queste navi, in numero di 80 circa marinai. »

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Venezia.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 15 dicembre prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza dell'Istituto industriale e professionale in Venezia indicando in modo preciso il posto al quale aspirano, e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 14 novembre 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento		Assegno annuo
CHIOGGIA — *Scuola di nautica.*		
Navigazione e calcoli relativi	L.	1,600
VENEZIA — *Regio Istituto di marina mercantile.*		
Navigazione e calcoli relativi	»	1,600
Macchine a vapore e disegno relativo	»	1,200

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Reale Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 novembre prossimo.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, lì 28 ottobre 1867.

Pel Presidente del Consiglio di vigilanza
Il Consigliere: VINCENZO ERRANTE.

R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO DI FIRENZE.

Sezione di scienze fisiche e naturali.

Sono aperte le inscrizioni degli studenti pel corso normale di scienze fisiche e naturali secondo è prescritto nel R. decreto 22 settembre decorso.

Si avverte che per essere inscritti a forma dell'art. 2 del regolamento approvato con decreto ministeriale del 3 corrente, è necessario:

O fornire la prova di aver fatti nelle Università gli studi, e superati gli esami dei primi due anni del corso della Facoltà di scienze fisiche e naturali a norma del regolamento universitario del 14 settembre 1862 e come sono richiesti per la laurea di storia naturale o di scienze fisiche, con più per queste ultime un certificato dello studio dell'anatomia umana, oppure aver fatti gli studi e gli esami dei primi due anni del corso della Facoltà medico-chirurgica;

O sottoporsi ad un esame di ammissione dopo aver prodotto il certificato di licenza liceale.

Le materie dell'esame e tutte le altre condizioni cui sono tenuti soddisfare gl'inscrivendi sono indicate nel citato regolamento e saranno fatte conoscere nell'uffizio della Direzione del R. Museo di fisica e storia naturale, posto in via Romana n° 19, ove si prendono le iscrizioni fino a nuovo avviso dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno feriale.

ULTIME NOTIZIE

In ordine all'art. 165 della vigente legge comunale e provinciale si annunzia che nel giorno 2 del prossimo mese di dicembre verrà aperta una sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Firenze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 novembre.

Apertura del Corpo Legislativo.
Discorso di Sua Maestà l'Imperatore.

Signori Senatori, signori Deputati,

La necessità di riprendere lo studio interrotto di leggi importanti mi ha obbligato di convocarvi più presto del consueto. D'altro lato recenti avvenimenti mi hanno fatto provare il desiderio di circondarmi dei vostri lumi e del vostro concorso. Dopochè vi siete separati vaghe inquietudini vennero a impressionare lo spirito pubblico in Europa e a restringere dappertutto il movimento industriale e le transazioni commerciali.

Malgrado le dichiarazioni del mio Governo, il quale non ha mai variato nella sua attitudine pacifica, si è diffusa questa credenza che ogni modificazione nel regime interno della Germania doveva essere una causa di conflitto. Questo stato d'incertezza non potrebbe durare più a lungo. Fa d'uopo di accettare francamente i cambiamenti sopravvenuti dall'altra parte del Reno e di proclamare che fintanto che i nostri interessi e la nostra dignità non saranno minacciati, noi non ci immischieremo nelle trasformazioni che avvengono per il voto delle popolazioni.

Le inquietudini che si sono manifestate si spiegano difficilmente in un'epoca in cui la Francia ha offerto al mondo lo spettacolo il più imponente di conciliazione e di pace. L'Esposizione universale, ove si sono dati convegno quasi tutti i sovrani dell'Europa ed ove si sono incontrati i rappresentanti delle classi laboriose di tutti i paesi, ha stretto i vincoli di fraternità fra le nazioni. Essa è scomparsa; ma la sua impronta lascierà una traccia profonda sulla nostra epoca, poichè se, dopo essersi innalzata maestosamente, l'Esposizione non brillò che d'uno splendore momentaneo, essa ha distrutto per sempre un passato di pregiudizi e di errori. Incagli al lavoro ed all'intelligenza, barriere fra i differenti popoli come fra le differenti classi, odii internazionali: ecco ciò che essa ha respinto dietro di sè.

Questi pegni incontestabili di concordia non potrebbero dispensarci dal migliorare le istituzioni militari della Francia. Egli è un dovere imperioso pei governi di seguire, indipendentemente dalle circostanze, il progresso in tutti gli elementi che formano la forza del paese, ed è per noi una necessità il perfezionare la nostra organizzazione militare, le nostre armi e la nostra marina. Il progetto di legge presentato al Corpo Legislativo ripartiva fra tutti i cittadini i pesi del reclutamento. Questo sistema ha sembrato troppo assoluto; alcune transazioni vennero ad attenuarne la portata.

Io ho creduto di dover sottoporre questa grave questione a nuovi studi. Infatti nessuna cura potrebbe essere soverchia per approfondire questo difficile problema che tocca interessi tanto considerevoli e spesso così opposti.

Il mio Governo vi proporrà delle nuove disposizioni, le quali non sono che delle semplici modificazioni alla legge del 1832, ma che raggiungono lo scopo che io mi sono sempre prefisso: di ridurre il servizio durante la pace e di aumentarlo durante la guerra. Voi le esaminerete, come pure la organizzazione della guardia nazionale mobile, sotto l'impressione di questo pensiero patriottico che più noi saremo forti, più la pace sarà assicurata.

Questa pace che noi tutti vogliamo conservare parve un momento in pericolo. Le agitazioni rivoluzionarie preparate in piena luce minacciavano gli Stati pontifici. La Convenzione del 15 settembre non essendo eseguita, io ho dovuto spedire di nuovo le nostre truppe a Roma, e proteggere il potere della Santa Sede respingendo gli invasori. La nostra condotta non poteva aver nulla di ostile all'unità e all'indipendenza dell'Italia, e questa nazione, sorpresa per un istante, non tardò a comprendere i pericoli che queste manifestazioni rivoluzionarie facevano correre al principio monarchico e all'ordine europeo.

La calma è oggidì quasi interamente ristabilita negli Stati del Papa, e noi possiamo calcolare l'epoca prossima del rimpatrio delle nostre truppe. Per noi la Convenzione del 15 settembre esiste, finchè essa non è rimpiazziata da un nuovo atto internazionale. I rapporti dell'Italia colla Santa Sede interessano l'Europa intiera, e noi abbiamo proposto alle potenze di regolare questi rapporti in una Conferenza, e di prevenire così nuove complicazioni.

Fu oggetto di preoccupazioni la questione di Oriente, alla quale tuttavia lo spirito conciliativo delle potenze toglie ogni carattere irritante. Se esistettero alcune divergenze fra esse circa i mezzi di addivenire alla pacificazione di Candia, io sono lieto di constatare che esse sono tutte d'accordo su due punti principali: la conservazione dell'integrità dell'Impero Ottomano e il miglioramento della sorte dei Cristiani.

La politica estera ci permette dunque di consacrare tutte le nostre cure ai miglioramenti interni.

Dopo la vostra ultima sessione il suffragio universale fu chiamato ad eleggere un terzo dei membri dei Consigli generali. Queste elezioni fatte con calma e indipendenza hanno dappertutto dimostrato la buona disposizione delle popolazioni.

Il viaggio che io ho fatto coll'imperatrice nell'est e nel nord della Francia, diede occasione a manifestazioni di simpatia che mi hanno profondamente commosso. Io ho potuto constatare una volta di più che nulla ha potuto scuotere la fiducia che il popolo ha riposta in me e l'attaccamento ch'esso porta alla mia dinastia. Da parte mia io mi sforzo indefessamente di prevenire questi voti.

Il compimento delle strade vicinali era reclamato da queste classi agricole di cui voi siete gli illuminati rappresentanti. Dare soddisfazione a questo bisogno era per noi un atto di giustizia e dirò quasi di gratitudine. Un'ampia inchiesta ne prepara lo scioglimento. Vi sarà facile, di concerto col mio Governo, di assicurare il successo di questa grande misura.

La situazione non è senza dubbio scevra da certi imbarazzi.

Il movimento industriale e commerciale si è rallentato. Questo malessere è generale in Europa. Esso dipende in gran parte da apprensioni che il buon accordo, il quale regna fra le potenze, farà sparire.

Il raccolto non fu buono; la carestia era inevitabile, ma il libero commercio può solo assicurare gli approvvigionamenti e livellare i prezzi.

Se queste cause diverse impediscono le entrate di raggiungere completamente i calcoli del bilancio, le previsioni delle leggi di finanza non saranno punto modificate ed è permesso di intravedere l'epoca in cui si potranno studiare alcuni alleviamenti di imposte.

Questa sessione sarà principalmente impiegata all'esame delle leggi di cui io ho preso la iniziativa nello scorso gennaio. Il tempo trascorso non mutò le mie convinzioni sull'utilità di queste riforme. Senza dubbio l'esercizio di queste nuove libertà espone gli animi ad eccitazioni ed a trasporti pericolosi. Ma, per renderli impotenti, io calcolo nello stesso tempo sul buon senso del paese, sul progresso dei costumi pubblici, sulla fermezza della repressione, sull'energia e sull'autorità del potere.

Continuiamo adunque l'opera che abbiamo insieme intrapresa. Da quindici anni il nostro pensiero fu lo stesso: mantenere al di sopra delle controversie e delle passioni ostili, le nostre leggi fondamentali che il suffragio popolare ha sanzionato; ma nello stesso tempo sviluppare le nostre istituzioni liberali, senza indebolire il principio d'autorità. Non cessiamo di diffondere gli agi col pronto compimento delle nostre vie di comunicazione, di moltiplicare i mezzi d'istruzione, di rendere l'accesso della giustizia meno dispendioso colla semplificazione delle procedure, di prendere tutte le misure che possono rendere prospera la sorte del maggior numero.

Se, al pari di me, voi siete convinti che questa via è quella del vero progresso e della civiltà, continuiamo a camminare con questo accordo di vedute e di sentimenti, che è una preziosa garanzia del pubblico bene.

Voi adotterete, io lo spero, le leggi che vi saranno sottoposte. Esse contribuiranno alla grandezza ed alla ricchezza del paese.

Dal mio lato siate certi che io manterrò alto e fermo il potere che mi è stato confidato, imperocchè gli ostacoli o le ingiuste resistenze non smuoveranno nè il mio coraggio, nè la mia fede nell'avvenire.

Bukarest, 18.

Il *Monitore* pubblica una relazione del Ministero che spiega i motivi dello scioglimento della Camera. Essa dice:

« Le ultime elezioni sono state fatte prima che la nazione conoscesse la nuova Costituzione. Dalle tre frazioni della Camera non è sorta alcuna maggioranza. Le sue discussioni non diedero alcun risultato. La maggioranza che ha formato il Ministero di febbraio non fu che effimera. La Camera ha attaccato costantemente il Ministero ed ha negletto i progetti di leggi importanti che le furono presentati. Le prerogative del trono relativamente alla scelta dei ministri furono contestate, e il principio unitario fu posto in discussione. Non havvi alcuna speranza di costituire una maggioranza parlamentare. Lo spirito del Senato non è punto migliore di quello della Camera.

« In conseguenza i ministri consigliano il principe a fare appello alla nazione onde far cessare uno stato di cose che, paralizzando l'amministrazione, compromette il credito del paese. »

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	18
Rendita francese 3 %	68 20	68 42
Id. italiana 5 % in cont.	45 90	46 05
Id. id. fine mese	45 90	46 —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	155	160
Ferrovie austriache	490	493
Prestito austriaco 1865	332	333
Ferrovie lombardo-venete	346	347
Id. romane	48	50
Obbligazioni str. ferr. romane	96	95
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43	45
Londra, 18.		
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 novembre 1867, ore 8 ant.

Barometro generalmente stazionario; però continua a decrescere debolmente nel sud e si innalza nel nord, e nel centro soprattutto nel Mediterraneo.

Le pressioni sono ancora alla normale nel sud e alquanto sotto nel nord. Pioggia generale e cielo coperto, mare mosso, dominano i venti di sud-ovest e nord-ovest.

Ieri una depressione di 5 mm. si manifestò nel centro della Francia, ed invece un alzamento rapido del barometro sulla Manica e nel nord-ovest d'Europa.

Qui il barometro oscilla e durano il sud e sud-ovest ancora nell'alto.

Stagione piovosa, ma probabile che, il vento continuando a girare verso il nord e nord-est, si faccia fredda e asciutta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 novembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 5	mm 750, 4	mm 752, 4
Termometro centigrado	13, 0	14, 0	10, 5
Umidità relativa	72, 0	75, 0	78, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima ... + 15,0
Temperatura minima ... + 10,0
Pioggia nelle 24 ore ... mm. 16,4
Minima nella notte del 19 novembre. + 8,5

Alla gazzetta d'oggi è annesso un supplemento che contiene la lista dei prigionieri garibaldini promessa nella gazzetta di ieri l'altro.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 19 novembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 ...	god. 1 luglio 1867		51 »	50 95	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		67 1/4	67 »	» »	» »	» »	67 1/4 p. cont.
Id. 3 0/0 ... god.	»		34 25	34 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 ...	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	1390 p. cont.
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia ...	» 1 luglio 1867	1000	» »	1525	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano ...	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 ...	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) ...	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette ...	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette ...	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali ...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette ...	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	400 »	398 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione ...	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato ...	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena ...	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli ...	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	51 75	
3 0/0 idem ...	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 82	27 78
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 2/5	110 3/5
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 15	22 12
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 50 95 - 51 per cont. e fine corr. — dei napoleoni d'oro 22 13.

Il sindaco: A. MORTERA.

Estratto. 3746

Mediante decreto del prefetto di Firenze del dì 4 novembre 1867, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, fu ordinata l'espropriazione ed occupazione e causa di pubblica utilità per la costruzione di un mercato principale in questa città, nello spazio compreso fra le vie dell'Ariento, Panicale e Sant'Antonino, degli appresso stabili di pertinenza dei signori Giovacchino, Fortunato e Veronica Caruana Zammit, per il prezzo determinato dalla perizia del signor professore ingegnere Emilio De Fabris del dì 12 ottobre 1867, nella somma di lire italiane ottantaduemila cento venticinque, che fu dal municipio di Firenze depositata nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico di questa stessa città.

Gli stabili di cui con detto decreto ne è stata ordinata l'occupazione, consistono in un gruppo di case poste in Firenze, in via Panicale, ai numeri civici 12, 14, 16, 18, 20, 22 e 24, rappresentate al catasto comunale in sezione E dalle particelle 198, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212 e 214, articoli di stima 107, 109, 110, 111, 112, 113, 114 e 115.

La detta somma di lire ottantaduemila centoventicinque, come sopra depositata, dovrà esser pagata agli espropriati, previa giustificazione della libertà dei beni suddetti, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

I beni escussi a carico del signor visconte De Malezieu dal signor Antonio Pannocchi e di che nel relativo bando, furono liberati al signor Alessandro Perugia, possidente in Pisa, per la somma offerta di lire centocinquantamila, alla udienza di questo tribunale la mattina del dì quindici novembre corrente, giorno fissato per il pubblico incanto dei beni stessi.

Il termine per l'aumento del prezzo sulla indicata offerta scade il dì trenta novembre stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, li 16 novembre 1867.

3743 Dott. SCIPIONE STIATTI, canc.

Avviso.

Si reca a pubblica notizia la morte dell'avvocato Luigi Azara, esercente la professione di procuratore capo presso la Corte d'appello di Cagliari, avvenuta in detta città li 20 ottobre 1867, per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, per lo svincolamento della malleveria da esso prestata per l'esercizio della detta professione. 3525

Editto.

In ordine alla destinazione fatta dal giudice delegato al fallimento di Maria Manetti nel verbale del decorso giorno, registrato con marca da bollo da lire una annullata, sono nuovamente convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento suddetto per la mattina del 19 decembre prossimo, a ore 11, o in persona o per mezzo di special procuratore, nella Camera di consiglio di questo tribunale per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dalla fallita, o altrimenti si procederà a quanto prescrive l'art. 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 novembre 1867.

3751 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Santi Stecchi, registrata con marca da bollo da lire una annullata, sono convocati tutti i creditori del fallimento stesso nella Camera di consiglio di questo tribunale per il dì 28 corrente, a ore 12 meridiane, per deliberare sulla domanda del sindaco definitivo sig. Teofilo Organini, diretta ad essere esonerato da tal carica.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 novembre 1867.

3750 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Angiolo Zucconi, possidente domiciliato a Firenze, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che non sarà a riconoscere nè pagare verun debito che il di lui figlio Luigi abbia contratto o sia per contrarre in seguito.

Firenze, li 18 novembre 1867.

3748 Angiolo Zucconi.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che sotto dì 29 ottobre corrente cessò di vivere in questa città la signora Anna West vedova Bracci, oriunda di Inghilterra, e con decreto di questa pretura di questo stesso giorno è stata dichiarata giacente la di lei eredità e nominato in curatore alla medesima il dottor Alceste Grughi, legale domiciliato a Montepulciano, e ciò a forma dell'art. 981 del Codice civile italiano.

Dalla cancelleria della pretura di Montepulciano.

Li 31 ottobre 1867.

3747 Dott. SILVIO PUCCI, canc.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pistoia sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, e coll'intervento del direttore demaniale locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) antim. del giorno 26 novembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pistoia, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	255	Un fabbricato posto in via del Corso, segnato dal numero comunale 1139, di tre piani, con terrazza al secondo piano.	Pistoia	4,037 73	403 77	25
2	336	Un appezzamento di terra lavorativa vitata, ecc., in luogo detto la Piaggia.	Lamporecchio	642 95	64 95	10
3	257	Un fabbricato di due piani posti in Pistoia, contiguo al Convento, diviso in due quartieri di 10 stanze.	Pistoia	3,802 92	380 29	25
4	258	Un tenimento di terra ortiva con casetto contiguo al Monastero della SS. Annunziata.	»	7,469 37	746 93	50
5	260	Un appezzamento di terra ortiva con fabbricato composto di 9 ambienti e cantina.	»	4,721 10	472 11	25
6	262	Casa composta di n. 15 celle posta in via dell'Ospizio .	»	1,520 50	152 05	10
7	264	Podere con casa colonica composto di terra lavorativa vitata pioppata, ecc.	Porta Lucchese	16,766 31	1,676 63	100
8	265	Terreno lavorativo vitato gelsato, ecc.	»	6,701 24	670 12	50
9	266	Un podere con casa colonica composto di terra lavorativa vitata, ecc.	»	12,540 53	1,254 05	100
10	267	Due poderi lavorativi vitati pioppati con casa colonica posta nel popolo di Casal-Guidi, in l. d. Dogaja.	Serravalle	34,693 42	3,469 34	100
11	268	Un appezzamento di terra lavorativa vitata ecc., posto in luogo detto Casal-Guidi.	»	694 26	69 42	10

Firenze, 4 novembre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

3752

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 2 novembre 1867.

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi . . . . . L.	103,851,544 92
Id. id. nelle Succursali »	18,646,714 09
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	5,350,333 93
Portafoglio nelle Sedi . . . . »	199,625,899 96
Anticipazioni id. . . . . »	34,702,411 59
Portafoglio nelle Succursali . . . . »	36,835,108 89
Anticipazioni id. . . . . »	19,864,259 59
Effetti all'incasso in conto corrente »	112,029 21
Immobili . . . . »	6,480,984 06
Fondi pubblici . . . . »	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni . . . . »	24,342,920 »
Spese diverse . . . . »	2,227,484 »
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) . . . . »	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . »	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.) . . »	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere . . . . »	20,000,000 »
Debitori diversi . . . . »	12,523,646 »
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . . . »	31,979,037 45
Dep. volont. liberi . . . . »	131,522,416 16
Id. obblig. per cauzione . . . . »	20,741,525 05
Tesoro dello Stato per anticipazione di 100 milioni . . . . »	15,000,000 »
	L. 962,241,890 69

Passivo.

Voce	Importo
Capitale . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	638,591,311 60
Marche da bollo in circolazione . . . . »	8,875 »
Fondo di riserva . . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . . . . . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp. . . . . »	1,778,178 98
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	7,009,627 69
Id. disponibile nelle Succursali . . »	1,490,240 08
Id. (non disponibile) . . . . »	22,504,970 19
Servizio del debito pubblico . . . . »	1,609,353 99
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti) »	5,150,873 42
Dividendi a pagarsi . . . . »	232,167 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	918,171 16
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi »	2,011,385 27
Id. id. nelle Succursali . . . . »	1,181,476 78
Id. id. comuni . . . . »	14,059 81
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	152,263,941 21
Mandati a pagarsi . . . . »	1,786,052 01
Creditori diversi . . . . »	6,000,000 »
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre . . . . »	3,691,206 »
	L. 962,241,890 69

Visto: *Pel sindacato governativo*
C. de Cesare.

3741

Per autenticazione
Il Direttore generale
Bombrini.

3745 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì quattordici novembre mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il sig. dottor Carlo del dottor Giuseppe Cateni, possidente domiciliato in Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze, a causa dell'allargamento della via Vittorio Emanuele presso il Ponte a Rifredi:

Metri 38 59 di terreno posto già nella comunità del Pellegrino, ora di Firenze, al quale confina la detta via Vittorio Emanuele, e da tutte le altre parti signor dott. Carlo Cateni, venditore, rappresentato al catasto della comunità del Pellegrino, ora di Firenze, in sezione D dalla particella di n° 790 in parte.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane dugento quaranta e cent. 81, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze assieme con i frutti al cinque per cento, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Diffidamento.

La signora M. K. O'Conor di nazione inglese, dimorante al n° 6, via Garibaldi, secondo piano, fa noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto ciò che occorre per il suo mantenimento, non riconoscerà nessun debito che venisse fatto a suo nome da persone addette al suo servizio, anche che i venditori portassero la roba alla detta abitazione. 3668

AVVISO.

Il sindaco del comune di Montecatini Val di Nievole rende noto al pubblico come in adempimento della deliberazione consigliare 30 ottobre 1867, n° 86, vista per l'approvazione alla superiore prefettura li 6 novembre stante, viene aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica nel villaggio della Pieve a Nievole in questo comune, alla quale va unito l'annuo stipendio di L. 1,058 40, con gli oneri ed obblighi seguenti:

1° Residenza nel villaggio della Pieve a Nievole;

2° Tutta cura gratuita agli abitanti del villaggio;

3° Due visite *gratis* agli abitanti della campagna e cura della Pieve a Nievole, dai quali per ciascun'altra avrà diritto di esigere centesimi 84;

4° Dovrà supplire gli altri chirurghi e medici della comunità in caso di malattia o breve assenza;

5° Volendosi assentare dal villaggio di sua residenza per giorni tre, riporterà il consenso del sindaco; al di là quello della Giunta municipale, e quando l'assenza superi giorni 10 quello del Consiglio; ed in quest'ultimo caso dovrà farsi rappresentare da altro medico chirurgo da approvarsi dal Consiglio, e che non sia fra i condotti del comune;

6° Non potrà assentarsi dal luogo di sua residenza, anche quando non trasferisse il suo domicilio fuori della cura della Pieve;

7° In caso di renunzia dovrà darne avviso all'autorità municipale almeno due mesi prima per il rimpiazzo della condotta.

Che però tutti coloro ai quali piacesse concorrere alla condotta invieranno franca di posta entro il 20 dicembre prossimo futuro a questa residenza comunale la istanza in carta da centesimi 50 con i documenti giustificativi la propria idoneità e le due matricole medica e chirurgica.

Montecatini, dalla residenza comun^al^e.

Li 17 novembre 1867.

3774

Il Sindaco
F. T. Bacci.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867, di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 20 novembre, alle ore 10 antimeridiane in Bassano da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.

4° Sono ostensibili presso l'uffizio di commisurazione di Bassano tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta si farà a schede segrete, per cui ogni offerente è tenuto di rimettere prima dell'ora succitata le sue offerte in piego suggellato a chi presiede all'incanto accompagnata dal certificato di deposito di cui all'art. 5. La delibera verrà fatta a favore del maggior offerente, e nel caso in cui due o più persone abbiano fatto offerta di un prezzo eguale, nè consentissero di venire ad una gara fra di loro, si estrarrà a sorte l'offerta da preferirsi.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° L'aggiudicazione sarà fatta quand'anche si presenti un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto. Essa sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul suo prezzo.

TABELLA dei beni posti in vendita.

N° del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Casa d'abitazione e poco zappativo, della superficie di pertiche censuarie 0 45, ai numeri di mappa 1858, 1861, colla rend. di L. 9 39.	San Nazzario, contrà Sarzè	224 06	22 40	9 »
2	Bosco ceduo forte di pertiche censuarie 50 49, ai num. 1457, 1464, 1465, 1820, colla rend. di L. 35 35.	Id. contrà Bosco della Chiesa	1509 49	150 94	68 »
3	Podere di campi 4 circa, al numero di mappa 533, 541, 543, 645, della superficie di pert. cens. 15 95, colla rendita di L. 79 52.	Cartigliano, contrà San Giorgio	2303 05	230 30	102 »
4	Piccolo podere di 1/4 di campo circa con casa colonica di pert. censuarie 0 87, ai num. 56, 60, 63, colla rendita di L. 7 24.	Romano, contrà Ferronato	361 89	36 18	16 »
5	Prato asciutto di campi 3/4 circa, in mappa ai n. 510, 511, di pertiche censuarie 2 51, colla rendita di lire 9 22.	Romano, contrà della Chiesa	405 31	40 53	19 »
6	Casa d'abitazione con terreno annesso della superficie di pertiche censuarie 2 46, in mappa ai n. 886, 887, 888, colla rendita di lire 30 43.	Casoni, contrà della Chiesa	881 68	88 16	40 »
7	Terreno della superficie di pertiche 0 07, in mappa al n. 52, colla rendita di lire 0 34.	Casoni, contrà Via di Sotto.	9 52	0 95	0 42
8	Pascolo con gelsi di pertiche censuarie 1 12, in mappa al n. 265, colla rendita di lire 1 21.	Idem	88 79	8 87	4 »
9	Casa d'abitazione di pertiche 0 11, al n. 771, colla rendita di L. 6 24.	Casoni, borgo Casoni	293 »	29 30	14 »
10	Casa d'abitazione di pert. 0 04, al n. 889, colla rendita di L. 6 72.	Idem	448 73	44 87	20 »
11	Aratorio con gelsi di pertiche 2 04, al n. 938, colla rendita di L. 3 29.	Casoni, Villa di Sotto	188 58	18 85	10 »
12	Argine pascolivo di pertiche 0 57, al n. 934, colla rendita di L. 0 52.	Casoni, contrà Pelleghetti	42 76	4 27	2 »
13	Pascolo e zappativo di pert. censuarie 1 15, al n. 1672, colla rendita di lire 1 33.	Campolongo, contrà Forni	32 35	3 23	1 50
14	Casa d'abitazione e poco suolo, ai numeri 2, 5 e 1997 di mappa, di pert. 0 42, colla rend. di L. 6 20.	Crosara, contrà San Luca	161 43	16 14	8 »

Il regio consigliere intendente
Questiaux.

3753

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 settembre 1867.

Attivo.

Voce	Dettaglio	Importo
Cassa — Numerario in Cassa	L. 47,379 68	98,881 68
Cassa — » alla Banca	» 51,502 »	
Portafoglio riescontato . . . . L.		1,108,883 10
Conti correnti debitori . . . . »		9,475,464 45
Società immobiliare (conto d'ordine) . . »		4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi . . . . »		1,796,578 45
Fondi pubblici e azioni diverse . . . . . . »		2,286,510 98
Partecipazione a diverse industrie . . . »		106,380 »
Spese generali . . . . »		121,804 10
Versamento sulle nostre azioni non richiesto	8,000,000	7,988,800 »
Meno facoltativi a rimborsarsi . . .	11,200	
Azioni non emesse . . . . »		40,000,000 »
		L. 67,523,302 76

Passivo.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale — Emesso . . L.	20,000,000 »	60,000,000 »
Capitale — Non emesso »	40,000,000 »	
Conti correnti creditori . . . . L.		1,707,033 98
Società immobiliare (conto d'ordine) . . »		5,000,000 »
Conti di deposito . . . . »		73,043 56
Accettazioni ed effetti diversi a pagarsi »		12,000 »
Profitti e perdite . . . . »		589,500 29
Interessi e dividendi a pagarsi . . . . . . »		75,616 46
Fondo di riserva . . . . »		66,108 47
		L. 67,523,302 76

3656

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 ottobre 1867

Attivo.

Voce	Dettaglio	Importo
Cassa — Num. in Cassa	L. 130,348 97	232,918 77
Cassa — » alla Banca	» 102,569 80	
Portafoglio riescontato . . . . L.		797,433 60
Conti correnti debitori . . . . »		9,573,363 54
Società immobiliare (conto d'ordine) . »		4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi . . . . »		1,796,578 45
Fondi pubblici e azioni diverse . . . . . »		2,274,840 10
Partecipazione a diverse industrie . . . »		106,380 »
Spese generali . . . . »		129,983 45
Versamento sulle nostre azioni non richiesto	8,000,000	7,988,800 »
Meno facoltativi a rimborsarsi . .	11,200	
Azioni non emesse . . . . »		40,000,000 »
		L. 67,440,297 91

Passivo.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale — Emesso	L. 20,000,000	60,000,000 »
Capitale — Non emesso . .	» 40,000,000	
Conti correnti creditori . . . . L.		1,556,076 57
Società immobiliare (conto d'ordine) . »		5,000,000 »
Conti di deposito . . . . »		66,801 20
Accettazioni ed effetti diversi a pagarsi »		78,000 »
Profitti e perdite . . . . »		598,053 51
Interessi e dividendi a pagarsi . . . . . »		75,258 16
Fondo di riserva . . . . »		66,108 47
		L. 67,440,297 91

3657

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.